

## Comunicato stampa

**Vernice per la stampa | sabato 14 aprile, ore 12**

**Inaugurazione | sabato 14 aprile, ore 18**

Dal 15 aprile al 3 giugno torna al Padiglione d'Arte Contemporanea di Ferrara la **Biennale Donna**, dedicata quest'anno a **Ketty La Rocca** (La Spezia, 1938 – Firenze, 1976), protagonista dell'arte italiana degli anni Sessanta e Settanta, al centro di un vivo e crescente interesse internazionale.

A quasi vent'anni dall'ultima mostra antologica in Italia e a ottant'anni dalla nascita, **Ketty La Rocca 80. Gesture, speech and word**, a cura di Francesca Gallo e Raffaella Perna e realizzata in collaborazione con l'**Archivio Ketty La Rocca** di Michelangelo Vasta, raccoglie una vasta selezione di opere basate sul **rapporto tra linguaggio verbale e corpo**, fulcro della poetica dell'artista.

La mostra si muove su un doppio binario, tematico e cronologico: opere di anni diversi sono raccolte attorno al polo della parola, centrale nella fase verbovisiva e a quello del gesto, che invece domina la produzione del decennio successivo.

Insieme a una selezione di **circa cinquanta opere** scelte tra le più rappresentative delle varie serie dell'artista – dai collage verbovisivi ai cartelli, dai videotape alle sculture sagomate, dalle *Riduzioni* alle *Craniologie* – l'esposizione propone inoltre alcuni progetti, opere e materiali documentari mai esposti prima in Italia, come ad esempio la documentazione dell'azione *Verbigerazione* (1973), realizzata nell'ambito della X Quadriennale d'Arte di Roma, recentemente ritrovata nell'archivio dell'ente romano, e l'audio originale della performance *Le mie parole, e tu?* (1975). Inoltre, sarà presentato un progetto mai realizzato: *In principio erat verbum*, un gioco-performance che ribadisce l'interesse di La Rocca per la comunicazione gestuale.

Ketty La Rocca, trasferitasi nel 1956 a Firenze, negli anni Settanta entra in contatto con la Poesia Visiva, partecipando alle attività del Gruppo 70. In questo contesto i *Collage* e i *Cartelli*, basati sul rapporto tra immagine mediatica e parola, evidenziano una precoce attenzione per la condizione femminile: con sguardo pungente, infatti, La Rocca irride i cliché, ponendo sotto accusa il processo di reificazione del corpo femminile nella comunicazione contemporanea. Al linguaggio e alle sue insidie sono dedicati anche *Verbigerazione* (1973) e i

due cuscini ricamati del 1975, a metà fra opera e oggetto personale, mai esposti finora.

Il 1970 è l'anno delle prime mostre personali, dove l'artista presenta le *Lettere-Scultura* in PVC nero: "presenze alfabetiche" che oltrepassano la bidimensionalità occupando concretamente lo spazio e interagendo con esso. In mostra si propone una inedita e suggestiva ambientazione della serie, finalizzata a porre l'accento sulla qualità fenomenologica di tali lavori.

Negli anni Settanta La Rocca si concentra sul **linguaggio dei gesti**, lavorando su tematiche e iconografie di taglio antropologico, attraverso una pluralità di strategie espressive e media diversi: la fotografia, il video, il libro d'artista e la performance, per lo più imperniati attorno al corpo dell'artista. Il 1971 è un anno cardine, l'immagine visiva sembra avere la meglio sulla parola e la comunicazione corporea su quella linguistica: in questo frangente vede la luce *In principio erat*, il libro fotografico da cui prende le mosse il celebre videotape *Appendice per una supplica* (1972), entrambi presentati alla Biennale di Venezia di quell'anno. I due lavori sanciscono il riconoscimento internazionale dell'artista, in particolare il video, uno dei primi realizzati in Italia, certamente il primo creato da una donna.

Nel corso degli anni Settanta, La Rocca si dedica alle *Riduzioni*, realizzate di solito a partire da fotografie *trouvées*, dove i profili delle immagini vengono ripercorsi su carta dalla grafia dell'artista che scrive parole senza senso alternate all'incalzante "you". In questa fase lavora inoltre alle *Craniologie*, serie in cui interviene sulle radiografie del cranio, sovrapponendovi fotografie stampate su lastre trasparenti di "gesti incapsulati" – una mano aperta, un dito, un pugno chiuso – e la ripetizione ossessiva della parola "you" che divora l'immagine.

Gli studi più recenti hanno portato alla luce la **centralità della performance** nel lavoro di La Rocca, realizzata in maniera corale e sempre a partire da testi *nonsense*, ripetitivi, pieni di intercalari ed espressioni di stampo burocratico, a ribadire l'incapacità delle lingue storiche di comunicare in modo autentico. Ciò vale non soltanto per *Verbigerazione* (1973), ma anche per la più nota *Le mie parole, e tu?* (1975), ultima azione eseguita in diverse occasioni in giro per l'Italia, di cui al Padiglione d'Arte Contemporanea, oltre all'audio originale, sono proposte diverse fotografie di documentazione.

La mostra, oltre all'indispensabile sostegno dell'Archivio Ketty La Rocca, si arricchisce dei prestiti del Mart di Rovereto, della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, della Collezione Palli, della Collezione Frittelli, delle Teche Rai e della Quadriennale d'Arte di Roma.

**Ketty La Rocca 80. Gesture, speech and word** è organizzata dal **Comitato Biennale Donna dell'UDI** (composto da Lola G. Bonora, Silvia Cirelli, Catalina Golban, Anna Quarzi, Ansaldo Siroli, Dida Spano, Liviana Zagagnoni) e dalle **Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara**.

In occasione dell'esposizione sarà edito un **catalogo bilingue** italiano e inglese, che contiene le riproduzioni di tutte le opere esposte e apparati biografici, unitamente a contributi critici

di Francesca Gallo e Raffaella Perna.

Alla Biennale Donna verranno poi affiancati un incontro con studiosi e artisti, in collaborazione con l'Università di Ferrara e due repliche del gioco-performance *In principio erat verbum* eseguite dagli allievi dell'Istituto d'arte Dosso Dossi di Ferrara. Particolare attenzione sarà poi riservata al mondo scolastico, con speciali approfondimenti pensati appositamente per gli studenti durante le visite.

–

### **Ketty La Rocca 80. Gesture, speech and word**

15 aprile – 3 giugno 2018

Padiglione d'Arte Contemporanea

Corso Porta Mare 5, 44121 Ferrara

#### **Orari**

da martedì a domenica 9.30 – 13.00 / 15.00 – 18.00

Aperto anche 23 e 25 aprile, 1 maggio e 2 giugno

#### **Ingresso**

intero € 4,00

ridotto € 2,00 (giovani dai 18 ai 30 anni titolari della Youngcard, over 65 anni, studenti universitari, gruppi di almeno 15 persone, possessori del biglietto di Palazzo dei Diamanti, categorie convenzionate, insegnanti di primo e secondo grado con tesserino)

€ 2,00 (almeno 10 persone, gratuito per un accompagnatore)

gratuito minori di 18 anni, gruppi scolastici, persone diversamente abili e loro accompagnatori, guide turistiche e giornalisti con tesserino, categorie convenzionate

#### **Informazioni Mostre e Musei**

0532 244949

diamanti@comune.fe.it

www.artemoderna.comune.fe.it

#### **UDI – Unione Donne in Italia**

0532 206233

udi@udiferrara.it

www.biennaledonna.it

#### **Ufficio stampa**

Sara Zolla

346 8457982

press@sarazolla.it